

IL LAVORO NELLA CRISI GLOBALE

Cinema economia letteratura: sei serate per tornare a riflettere sul lavoro (e la sua dignità offesa), tra cupi scenari internazionali e realtà locale

Gli incontri (tutti a ingresso gratuito) si tengono nel salone “N. Mandela” della Camera del Lavoro di Piacenza, via XXIV maggio 18, dalle ore 21

mercoledì 4 marzo, *proiezione del film*

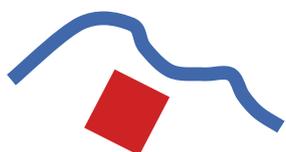
“*In fabbrica*” (2008)

di Francesca Comencini

Al termine della proiezione, discussione tra i presenti, sul film e su quanto emerso nel ciclo di incontri

Francesca Comencini, sceneggiatrice, aiuto-regista e regista è una delle figlie del grande Luigi. La sua giovinezza si nutre tra l'altro di forti interessi filosofici e letterari. Esordisce come regista nel 1984 con *Pianoforte*. Si occupa della sceneggiatura di *Un ragazzo di Calabria* (1987), per la regia del padre Luigi, e del francese *La luce del lago*, che lei stessa dirigerà nel 1989. Negli anni novanta firma il documentario sulla grande scrittrice Elsa Morante (1995) e *Shakespeare a Palermo*, su una pièce teatrale di Carlo Cecchi. Nel 2001, dopo il controverso *Le parole di mio padre* (in cui dirige un'altra figlia d'arte, Chiara Mastroianni, e Mimmo Calopresti), è con altri registi a Genova a documentare le giornate del G8, da cui trarrà il bellissimo *Carlo Giuliani, ragazzo* (2002). *Mi piace lavorare* (*Mobbing*, 2004) è l'intenso film con il quale vince il Premio della Giuria al Festival di Berlino e il Nastro d'Argento come miglior soggetto. Interpretato da Nicoletta Braschi, è la storia di un'impiegata vittima del mobbing dopo l'assorbimento del suo reparto in una multinazionale.

In fabbrica (premio Cipputi al Torino Film Festival, novembre 2007) racconta il lavoro industriale in Italia nel secondo dopoguerra. Sessant'anni di storia sociale concentrati in un documentario (produzione Rai-cinema), che è anche una narrazione di grande qualità. Il montaggio, il ritmo giusto, la colonna sonora non banale, la sobrietà del parlato fuori campo fanno di *In fabbrica* un documentario di linguaggio pienamente filmico, in cui si intrecciano non personaggi interpretati da attori ma persone in carne ed ossa riprese nella realtà quotidiana. I materiali d'archivio sapientemente selezionati e montati (inchieste cinegiornalistiche e televisive dagli anni cinquanta agli ottanta) e le sette interviste conclusive girate in una fabbrica dei nostri giorni ci documentano la profondità delle trasformazioni dei processi produttivi e dei lavoratori stessi, ci mostrano il lavoro umano, quello vero, così com'è stato e com'è.



cittàcomune
associazione politico culturale

stamp. in proprio, via borghetto 2/i, piacenza
rispetta la tua città, non gettare a terra



IL LAVORO NELLA CRISI GLOBALE

*Cinema economia letteratura: sei serate per tornare a riflettere sul lavoro
(e la sua dignità offesa), tra cupi scenari internazionali e realtà locale*

Gli incontri (tutti a ingresso gratuito) si tengono nel salone “N. Mandela”
della Camera del Lavoro di Piacenza, via XXIV maggio 18, dalle ore 21

venerdì 6 febbraio, **un critico dell'economia politica**

Ma cos'è questa crisi?

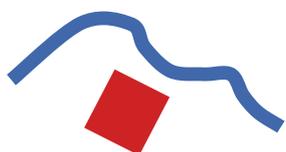
Uno sguardo sul mondo, tra finanza e realtà

Conferenza-dibattito con

Riccardo Bellofiore

(Docente di Economia Politica, Università di Bergamo)

Riccardo Bellofiore è Professore ordinario di Economia politica dell'Università di Bergamo e Associato presso la Facoltà di Economia ed Econometria dell'Università di Amsterdam. Si occupa di macroeconomia monetaria e della globalizzazione, di storia e metodologia del pensiero economico, a partire da una continuamente rivisitata formazione marxiana e marxista. Tra i suoi ultimi lavori, *Re-Reading Marx: New Perspectives After the Critical Edition* (con Roberto Fineschi), 2009, Palgrave-Macmillan, Basingstoke; e la cura di *German Monetary Theory Revisited* (di prossima pubblicazione presso lo stesso editore). In italiano ha curato il volume miscelaneo *Da Marx a Marx? Un bilancio dei marxismi italiani del Novecento* (Manifestolibri, 2007); del 2006 (Unicopli) è la monografia *La passione della ragione. Scienza economica e teoria critica in Claudio Napoleoni*. **Ma cos'è questa crisi?** Nei suoi interventi più recenti in rete e sulla stampa, Bellofiore insiste sulla gravità ma anche novità della crisi (che la formula “neoliberismo” non spiega, perché in essa l'intervento dello Stato è rilevante, ieri e oggi): «Il risparmiatore “maniacale” (e ora “terrorizzato”) e il consumatore “indebitato” sono l'altra faccia del lavoratore “traumatizzato”; e sono i prodotti di un intervento pubblico molto attivo... Proprio la compressione del salario nella distribuzione e la frantumazione del lavoro nella produzione – causa ultima della crisi – sono all'origine dell'inclusione delle “famiglie”... E su ciò si sono retti, a partire dagli Usa, i modelli neomercantilistici in giro per il mondo». Secondo Bellofiore, il boom della borsa, la bolla immobiliare e la successiva esplosione dei *subprime* per sostenerla «hanno creato le condizioni per far crescere una domanda “autonoma” dal reddito, in forza di quello che viene chiamato un “effetto ricchezza”. Il paradosso è che questo modello è l'altra faccia di bassi salari e precarietà. Se i consumi non crescono via salari, possono crescere via indebitamento: bassi salari e alto indebitamento sono un potente fattore di precarizzazione (e viceversa)».



cittàcomune
associazione politico culturale

stamp. in proprio, via borghetto 2/i, piacenza
rispetta la tua città, non gettare a terra

